

CARTE DA SAN PAOLO ... E NON SOLO

Giovedì 10 Settembre

Da oggi titolo integrale perché di carte, su queste pagine, non si parlerà più molto. Delle carte e delle dichiarazioni di questa Finale leggerete sul prossimo numero di Bridge d'Italia.

Siamo arrivati al momento della verità: a quella Finale che quasi tutti si aspettavano e che i veri appassionati di bridge si auguravano si giocasse. Quello tra il Blue Team e la squadra Usa di Nickell è infatti lo scontro più interessante ed appassionante del bridge dei nostri tempi. Incidenti di percorso possono capitare ad una o all'altra di queste due squadre ma sono loro, indiscutibilmente, le due squadre più forti del mondo. E non è certo un caso che tre delle ultime quattro Finali della Bermuda Bowl abbiano visti Italia e Stati Uniti affrontarsi per contendersi il Titolo più ambito.

Una vittoria per parte ed un'assenza dalla Finale in contemporanea a Shanghai 2007. Le due Finali che hanno preceduto questa che inizia oggi, sono ormai passate alla Storia del bridge e sono ricordate come due delle Finali più appassionanti di sempre della Bermuda Bowl. Nessun appassionato può aver dimenticato quel tragico pomeriggio di 6 anni fa quando, a Montecarlo, perdemmo il Mondiale all'ultimo board. Come pure nessuno può aver dimenticato le emozioni che i nostri ci regalarono quattro anni fa all'Estoril quando, finalmente, riuscirono ad avere la meglio sui loro eterni rivali e a riportare la Bermuda Bowl in Italia dopo trent'anni.

Nel team Azzurro, rispetto alle formazioni del 2003 e del 2007, un solo cambiamento: Antonio Sementa gioca con Duboin al posto di Norberto Bocchi. Il team americano, al contrario, rispetto alla formazione *classica*, presenta due novità: Zia Mahmood gioca con Bob Hamman al posto di Paul Soloway e Ralph Katz gioca con Nick Nickell al posto di Dick Freeman.

Dopo la morte di Paul Soloway, partner di Hamman, la squadra americana ha vissuto un periodo di transizione e sia a Shanghai che a Pechino nel 2008, non è riuscita ad ottenere risultati apprezzabili perché il campione texano non aveva, in nessuna delle due occasioni, compagni all'altezza. Ora, giocando con Zia, sulla carta forma una coppia di primissima categoria ma non va dimenticato che il più vincente tra i bridgisti in attività, Bob Hamman, non ha mai giocato il naturale in vita sua e che con Zia, col quale lo gioca, non ha certo lo stesso affiatamento che aveva con Bobby Wolff prima e con Paul Soloway poi. Si sta parlando di due fuoriclasse ma anche di una coppia che, come si è visto qualche volta anche qui, potrebbe incappare in qualche serio *misunderstanding*.

Per quanto riguarda il nuovo partner di Nickell, Ralph Katz, nulla da dire sulla sua bravura (in coppia con Jacobs ed in squadra con Lauria, Versace, Bocchi e Duboin ha inanellato una serie di successi nei National americani), ma anche in questo caso non è pensabile che Nickell, che, non dimentichiamolo, non è un giocatore professionista, possa aver già trovato con lui quell'affiatamento che aveva con Freeman, suo compagno per più di vent'anni sino alla sua scomparsa.

I Meckwell, sono... i Meckwell, ovvero la coppia più vincente dell'ultimo ventennio ed una delle coppie più forti di sempre. Insomma, anche se questa squadra non vale, molto probabilmente, quella di qualche anno fa, si parla sempre di una squadra formata da quattro fuoriclasse e da una coppia di tutto rispetto che può battere chiunque e che, soprattutto, non si può mai considerare battuta finché non lo sia matematicamente. Gli Azzurri dovranno essere molto bravi per dimostrare di essere, come io penso, ancora più forti degli Americani.

Alle 11, ora locale, del 10 Settembre, la sfida, prevista su 8 sessioni di 16 board ciascuna, ha inizio. E per noi non è un bel inizio. Partiti con 8 punti di svantaggio causa carry over, i quattro romani incappano in un brutto segmento perdendone altri 27. Tre le mani molto sfavorevoli nella prima parte: in una i Fantunes, dopo una psichica di Katz, vanno 3 down in zona a 3 SA, in un'altra non chiamano una manche, sempre in zona, ed in una terza Lauria e Versace hanno una grave incomprensione che li porta a giocare, ancora in zona, 2 ♦ nella 4/2 pagando 400. Per fortuna costa solo 5 perché nell'altra sala gli Americani giocano 4 ♠ meno 2. Al board 14 sembra che le cose si rimettano bene perché Fulvio fa un 6 ♠ mentre Rodwell cade di 2 prese nello stesso contratto. Nel penultimo board però riperdiamo pesantemente, ancora in zona, perché, contro 3 SA, Fulvio attacca ♦, colore nel quale Claudio aveva sottoaperto e la mano diventa imperdibile. Lorenzo in aperta riceve un attacco diverso e deve rassegnarsi al 2 down. Finiamo a – 35.

Nel secondo turno, però, gli Americani commettono un grave errore strategico: avendo loro il diritto di scegliere contro quale delle nostre coppie giocare, Nickell e Katz decidono di sedersi ancora contro i Fantunes che, onestamente, nel turno precedente non avevano brillato. Ma stavolta brillano. Eccome se brillano. Nel board 2, mentre Sementa e Duboin giocano 4 ♠ in zona e le fanno, loro giocano 3 ♥ in prima per un down. Al 9 realizzano 3 ♣ contrate e i nostri in aperta mantengono un parziale a ♥ con 2 surlevé. Poi continuano a macinare punti su punti. Se i Fantunes hanno usato la mazza per tramortire i loro due avversari, Giorgino e Antonio, da parte loro, hanno usato il fioretto. E lo hanno usato come pochi altri al mondo sanno fare. Uno score pressoché perfetto che sarebbe stato addirittura esaltante se al board 4 i Meckwell non avessero fatto pagare a Sementa una renonce a mano praticamente finita. Per carità, ci sta, ma ancora una volta questa squadra dimostra di non avere nella sportività una sua caratteristica peculiare (ricordiamoci di Montecarlo). Comunque nella fattispecie, la renonce non è costata inimps perché in chiusa Nickell è andato sotto senza renonce. Chiudiamo il tempo con uno di quei parziali che lasciano il segno: 57 a l e siamo sopra di 2 l.

Nel terzo tempo però, sembriamo diventati un'altra squadra. Sbagliamo parecchio, non indoviniamo e non abbiamo fortuna. Perdiamo il tempo per 47 a 17 e 34 dei 47 punti segnati dagli americani, derivano da due board. In uno Duboin, giocando slam in zona, con 10 atout mancanti di Dama in linea, non indovina da quale parte muovere il colore, trova la 3/0 e va down mentre il dichiarante americano fa la mano. In un altro L/V, con tre Assi e due Re in linea, contrano 5 ♠ agli avversari in zona e questi fanno 12 prese. Meno 1050 che, guardando i risultati degli altri incontri, sembra essere il par della mano. In aperta però D/S contrano 5 ♥ agli avversari e Zia porta magistralmente in porto il contratto. Per fortuna ci riprendiamo qualcosa negli ultimi 2 board e, alla fine di questa movimentatissima giornata, non succede praticamente niente. Eravamo partiti a meno 8 per il *carry over* negativo, ed ora siamo a meno 9. Sono fiducioso perché penso che oggi si sia fatto tutto quello che di brutto si poteva fare. Domani spero che siano i nostri avversari a dimostrare che, quando si decide di giocare male, possono riuscire a farlo anche dei veri campioni.